

L'emergenza giovani

Vendetta dopo una lite a 14 anni con un coltello aggredisce un coetaneo

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

A soli 14 anni ha già sulle spalle un'accusa terribile e pesante: tentato omicidio. Capitolo minori, un fiume rosso sangue in piena che non si riesce ad arginare. Ennesimo episodio, l'altra notte a Napoli, nel cuore del centro storico. Il minore identificato e fermato dai carabinieri ha sferrato due coltellate all'addome di un coetaneo, provocandogli una vasta emorragia e lesioni all'intestino. Ricoverato in ospedale, il ragazzino è stato medicato e - fortunatamente - dopo essere stato dichiarato fuori pericolo di vita è potuto anche già tornare a casa.

L'APPUNTAMENTO

È una vicenda terribile da raccontare, per come sono riusciti in tempo di record a ricostruirla i carabinieri del comando provinciale di Napoli diretto dal generale Biagio Stornio, e soprattutto per le cause che l'hanno determinata. A scatenare la furia del 14enne sarebbe stata una ruggine, un episodio pregresso al centro del quale vi sarebbe anche il fratello minore della vittima.

Indagine delicatissima, quella coordinata dalla Procura della Repubblica per i minori guidata da Patrizia Imperato, e che va raccontata con tutti i condizionali e le cautele del caso. Ma ricapitoliamo. Lo scenario emerso grazie alla testimonianza diretta resa dal giovanissimo ferito e da altre persone presenti alle cinque del mattino di ieri in piazza Dante è il seguente: sabato sera il presunto accoltellatore dà appuntamento alla vittima per "chiarire" una vicenda pregressa, risalente a 48 ore prima; vuole chiarire a modo suo una lite per futuri motivi avuta con il fratellino del ferito che - pensate - ha soltanto nove anni. Entrambi sono incensurati e vivono al Rione Sanità.

LA FURIA

L'aggressore, dunque, vuole spiegazioni per quello che interpreta come un inaccettabile affronto subito: fatto sta, però, che esce di casa già armato, con un coltello nella tasca del giubbotto. Lo userà di lì a poco, senza esitazioni e con una inaudita ferocia.

L'appuntamento si trasforma così in un faccia a faccia tra i due 14enni. Stando alle verifiche degli inquirenti, il confronto si consuma in una manciata di secondi, giusto il tempo per estrarre la lama e affondarla nel corpo del rivale, che invece è disarmato. A quanto si è appreso, sebbene fossero già le cinque del mattino, nel punto di piazza Dante in cui esplode il duello rusticano c'erano anche altre persone, poi ascoltate dai carabinieri. Sia loro, sia le immagini di alcuni impianti di videosorveglianza della zona avrebbero confermato la dinamica dei fatti.

► I minori si sono dati appuntamento alle cinque del mattino in piazza Dante ► Il ragazzino voleva vendicare un'offesa subito dal fratello di 9 anni della vittima



IL DRAMMA Tragedia sfiorata a piazza Dante, dove un 14enne è stato accoltellato da un coetaneo

Dopo aver colpito il rivale, il 14enne fugge via, non è chiaro se anche grazie alla complicità di un amico. Verrà rintracciato qualche ora dopo dagli stessi militari dell'Arma: quando viene prelevato indossa ancora gli abiti sui quali è schizzato il sangue del coetaneo.

IN OSPEDALE

La piazza insanguinata si svuota improvvisamente: chi stazionava tirando l'alba scappa terrorizzato. Il 14enne colpito dalle coltellate trova la forza di dirigersi al vicino pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini; vi arriva dopo aver perso molto sangue, è pallido e sotto choc, viene soccorso e sottoposto ad accertamenti: ha una lesione all'addome e ferite da taglio al braccio sinistro. Fortunatamente la Tac escluderà poi lesioni agli organi interni: il ragazzino si è salvato per un pelo, questione di centi-

metri e la coltellata gli avrebbe potuto spappare milza e intestino. Adesso il presunto aggressore è nel Centro dei Colli Aminei: lo attende l'udienza di convalida del fermo davanti al gip. Ma quest'ultimo episodio innalza ulteriormente la soglia di attenzione e tollerabilità rispetto a un'emergenza infinita.

Immediato l'intervento del prefetto Michele di Bari, che dichiara: «Un tentato omicidio avvenuto nel cuore di Napoli è solo l'ultimo esempio dell'importanza fondamentale dei servizi di prevenzione sul territorio, disposti dalla Prefettura e organizzati con professionalità e continuità dalle Forze di Polizia. Ringrazio i militari dell'Arma per l'impegno e la prontezza dimostrata, ancora una volta».

«L'episodio - conclude il prefetto - proprio per la sua gravità sottolinea ancora una volta quanto sia necessario presidiare il territorio, soprattutto nei fine settimana e nelle aree a più alta concentrazione di giovani. Ed è proprio in quest'ottica che si inseriscono i servizi straordinari di controllo messi in campo quotidianamente in tutta la Città metropolitana. La Prefettura di Napoli continuerà a promuovere servizi mirati in tutta la provincia. La sicurezza non è un evento straordinario: è un lavoro quotidiano, condiviso, che parte dalla prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE LAMPO DEI CARABINIERI: HANNO FERMATO IL RESPONSABILE CON GLI ABITI SPORCHI DI SANGUE

Pozzuoli, racket nel rimessaggio incendiati cinquanta gommoni

IL ROGO

Gennaro Del Giudice

Oltre cinquanta tra barche e gommoni distrutti dalle fiamme e danni che ammontano a milioni di euro. Un inferno di fuoco iniziato alle 5 di ieri, quando i residenti di Licola sono stati svegliati nel sonno da una lunga serie di esplosioni. Mentre uno dei due capannoni del rimessaggio «New Star Mar» collassava, all'interno i serbatoi pieni di carburante scoppiavano alimentando il maxi rogo che è stato domato solo nella tarda mattinata dai vigili del fuoco, impegnati in una corsa contro il tempo per salvare le re-

stanti imbarcazioni e gli uffici che si trovavano in una seconda struttura.

Per ore una grossa nube di fumo nero ha invaso l'intera area. L'attività nautica colpita sorge in via Delle Colmate, stradone che collega Licola Borgo con Cuma e dove si contano almeno una quindicina tra rimessaggi di barche e maneggi di cavalli. Un luogo tra canneti, canali e terreni apparentemente tranquillo ma spesso finito sotto ai riflettori della cronaca per omicidi di camorra, ritrovamenti di droga, armi e per una lunga serie di incendi che hanno colpito le attività imprenditoriali della zona.

Sulla matrice dell'incendio indagano i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della



INCENDIO Il cantiere nautico in fiamme all'alba di ieri

Compagnia di Pozzuoli mentre il prefetto ha convocato per oggi un comitato per l'ordine pubblico. Nessuna pista viene esclusa. I militari hanno acquisito e visionato le immagini del sistema di videosorveglianza da cui, al momento, non sarebbero emersi indizi tali da ricondurre a un'azione di natura dolosa. Dai video - non del tutto nitidi e che non coprono a 360 gradi l'area - si vedono le fiamme partire da un solo natante e propagarsi verso le altre imbarcazioni. Indizi che potrebbero far ipotizzare un'autocombustione, anche se non si esclude del tutto l'azione esterna da parte di qualcuno che potrebbe aver innescato il rogo. Sulle cause dell'innescio hanno lavorato per l'intera giornata i vigili del fuoco che hanno effettuato specifici rilievi.

I PRECEDENTI

Il titolare - un 49enne residente a Pozzuoli - ha negato di aver ri-

cevuto minacce o richieste estorsive. L'uomo già nel 2018 dovette fare i conti con un altro rogo che distrusse lo stesso capannone colpito ieri che all'epoca ospitava la «Nautica Magom». Era la notte del 30 novembre: in quell'occasione andarono distrutte otto imbarcazioni e le fiamme provocarono danni per circa 200mila euro. Nonostante le attività investigative non si è mai riusciti a risalire alla natura di quell'incendio. La zona è storicamente nel mirino della malavita organizzata che in diverse occasioni ha colpito con richieste estorsive proprio le attività di rimessaggio barche e i maneggi dove dagli anni novanta i Longobardi-Beneduce e i piccoli gruppi criminali affiliati hanno cercato di mettere le mani su affari da milioni di euro. L'ultima vittima da queste parti è stato un imprenditore a cui gli estorsori del clan hanno chiesto soldi per le famiglie dei detenuti del clan Longobardi e Beneduce. In cambio avrebbero dato protezione al rimessaggio.

Una storicità di eventi che porta gli inquirenti a non escludere, dunque, la pista del racket, a due settimane dalla Pasqua che sul calendario dei clan è cerchiata in rosso come una delle tre date per la riscossione del denaro dalle vittime insieme a Natale e Ferragosto. Un danno che, seppur coperto da assicurazione, mette a rischio la stagione estiva per la «New Star Mar» e per l'intero indotto che ruota intorno a una delle maggiori attività nautiche che sorgono nella frazione di Licola di Pozzuoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIAMME ALL'ALBA NEL CANTIERE "NEW STAR MAR" DI LICOLA NON SI ESCLUDE LA PISTA DEL PIZZO

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it